

Scenari socio-demografici in Lombardia.

Le sfide per le politiche sociali
Le risposte della legge regionale
3/2008

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

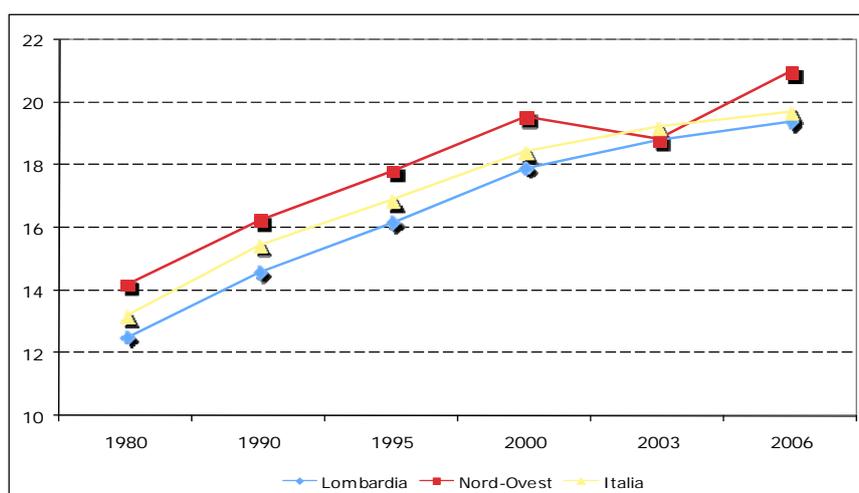
Roberta Cucca, Laboratorio Politiche sociali, Politecnico di Milano

Argomenti

- Scenari socio-demografici
- Sfide per le politiche
- Capacità di risposte per le politiche
- Scenari aperti dalla l.r. 3/2008
- Quale ruolo per il terzo settore?

Dinamiche invecchiamento e fecondità

Percentuale della popolazione over 65 sul totale della popolazione residente, rilevato in Lombardia, Nordovest e Italia dal 1980 al 2006



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Vari indici di dipendenza e carico familiare rilevati in Lombardia nel 2002 e nel 2006

	Anno di rilevazione	
	2002	2006
<i>Indice di...</i>		
carico giovani (0-14)/(15-64)	19,3%	20,4%
carico anziani (over 65)/(15-64)	26,6%	29,0%
carico totale (0-14)+(Over 65)/(15-64)	45,8%	49,4%
vecchiaia (Over 65)/(0-14)	138,0%	142,5%
presenza "grandi anziani" (Over 75)/Totale	7,8%	8,6%

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Tasso di fecondità

2006: 1,4 figli per donna (stesso dato 1980)

Effetto della Conciliazione?

Bassa diffusione del part-time in Lombardia (9,3% nel 2003; 7% nel 1996); 85% è donna; il 75% è occupato nel terziario (Fullin, 2005)

Effetto immigrazione..

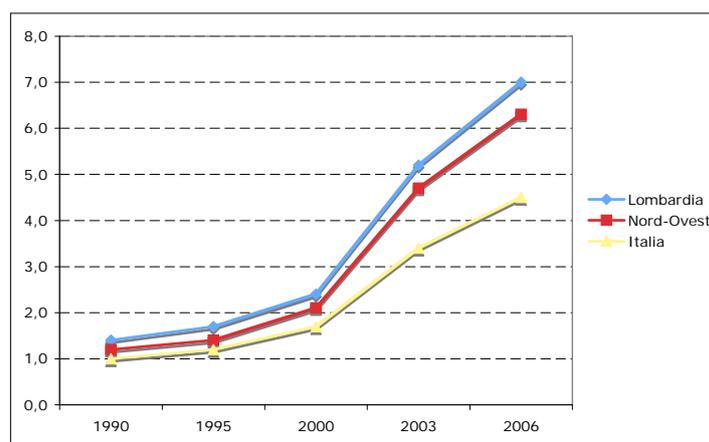
Donne straniere 2,5; donne italiane meno di 1 figlio

Quasi il 30% dei nuovi nati sono figli di un genitore immigrato

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Tendenze migratorie

Incidenza percentuale della popolazione straniera sul totale della popolazione residente, rilevato in Lombardia, Nordovest e Italia dal 1980 al 2006



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

**Condizione lavorativa prevalente della popolazione straniera residente in Lombardia, nel 2001 e nel 2006
(Valori percentuali)**

	Anno di rilevazione	
	2001	2006
Disoccupato	13,2	6,3
Studente	2,9	4,9
Casalinga/o	10,6	7,5
Occupato regolarmente	45,3	51,5
<i>Tempo indeterminato orario normale</i>		
<i>Part-time</i>	35,4	36,4
<i>Tempo determinato</i>	4,4	6,5
Occupato irregolarmente	5,5	8,7
<i>In modo stabile</i>	17,2	16,8
<i>In modo instabile</i>	11,9	9,9
	5,3	6,9
Occupato lavoro parasubordinato	1,7	2,1
Lavoratore autonomo	7,2	7,9
<i>Regolare</i>	5,4	6,9
<i>Irregolare</i>	1,8	1
Imprenditore*	--	1
Socio lavoratore di cooperativa**	--	0,9
Altra condizione non lavorativa	--	0,4
Non risponde	1,8	0,6
Totale	100	100

Fonte: Elaborazione su dati ISMU

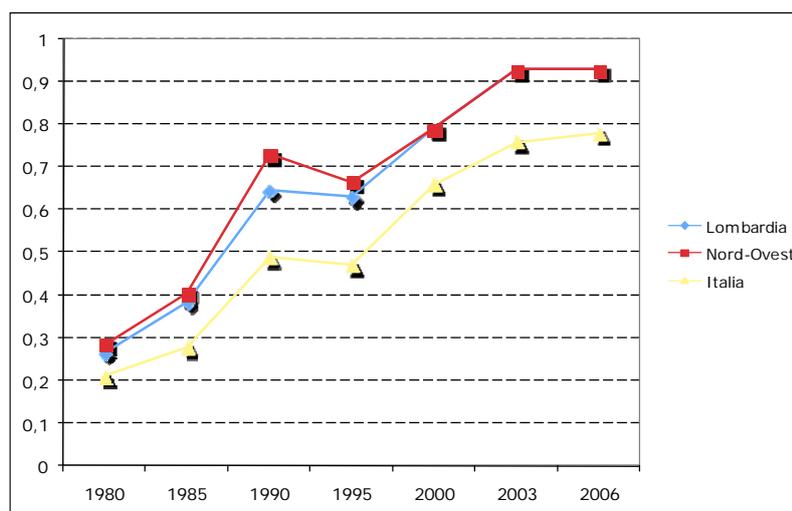
Tipologia dell'alloggio tra gli immigrati stranieri, distribuzione percentuale in Lombardia nel 2001 e nel 2006

	Anno di rilevazione	
	2001	2006
<i>Tipo di alloggio</i>		
Casa di proprietà (solo o con parenti)	8,5	18,7
Casa in affitto (solo o con parenti)	45,9	50,1
Casa in affitto con altri immigrati	20,8	17,8
Sul luogo di lavoro	7,2	5,5
Da parenti, amici, conoscenti	7,9	4,1
Struttura d'accoglienza	4	0,8
Altro	5,9	2,9
Totale	100	100

Fonte: Elaborazione su dati ISMU

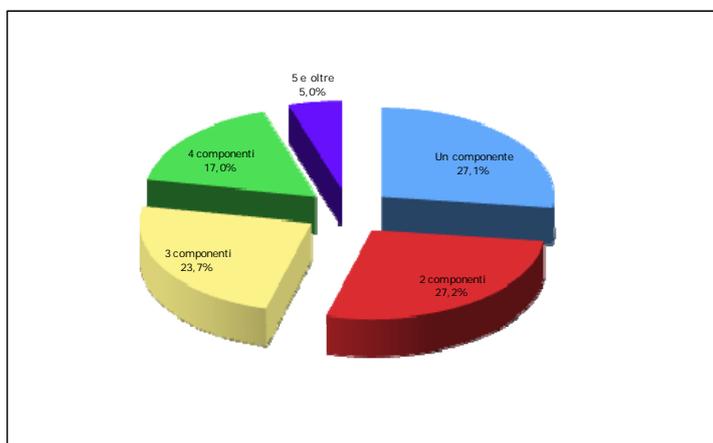
Mutamento strutture familiari

Evoluzione del tasso di divorzialità (divorzi sul totale della popolazione residente), rilevato in Lombardia, nordovest e Italia dal 1980 al 2006



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

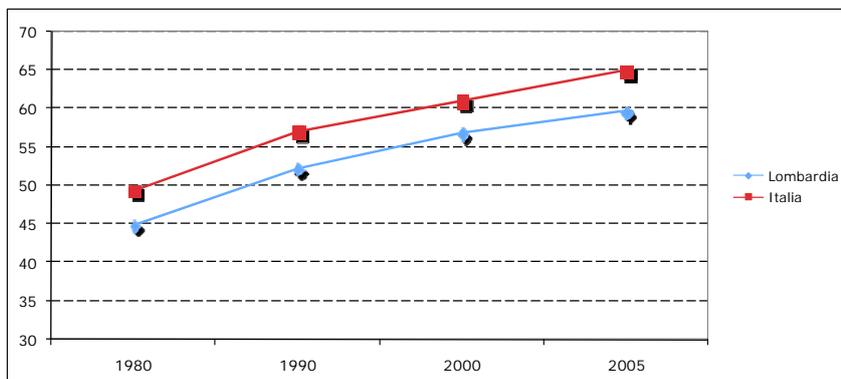
Composizione percentuale delle famiglie lombarde per numero di componenti, media 2002/03



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

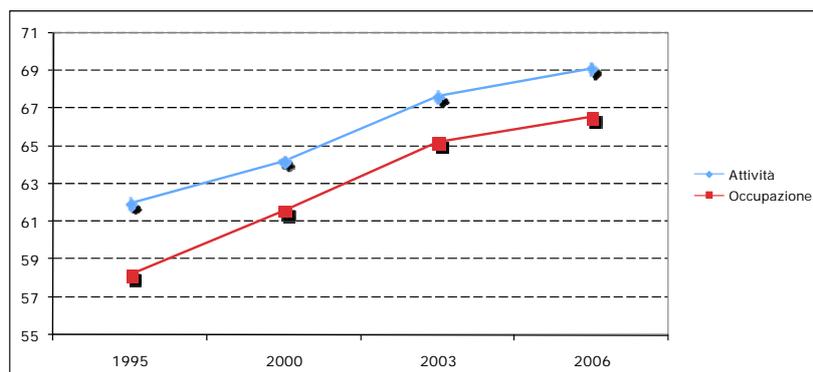
**Struttura occupazionale e
dinamiche del mercato del lavoro**

Percentuale di occupati nel settore terziario sul totale degli occupati, rilevato in Lombardia e Italia dal 1980 al 2005



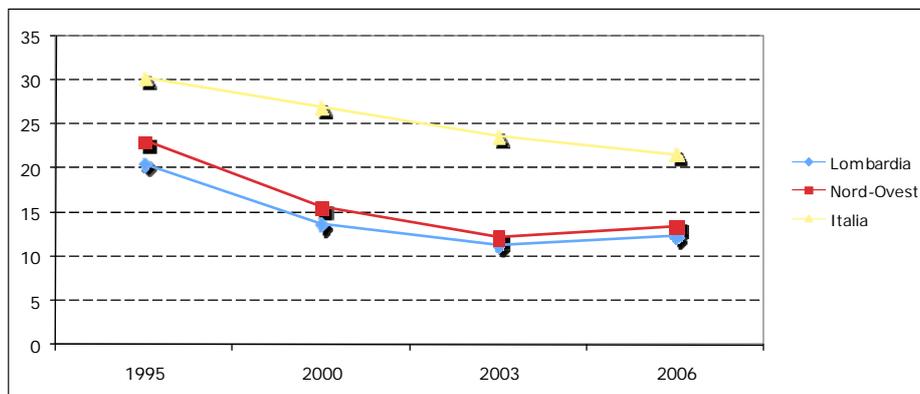
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Evoluzione del tasso di attività e di occupazione in Lombardia, rilevato sulla popolazione 15 – 64 anni dal 1995 al 2006



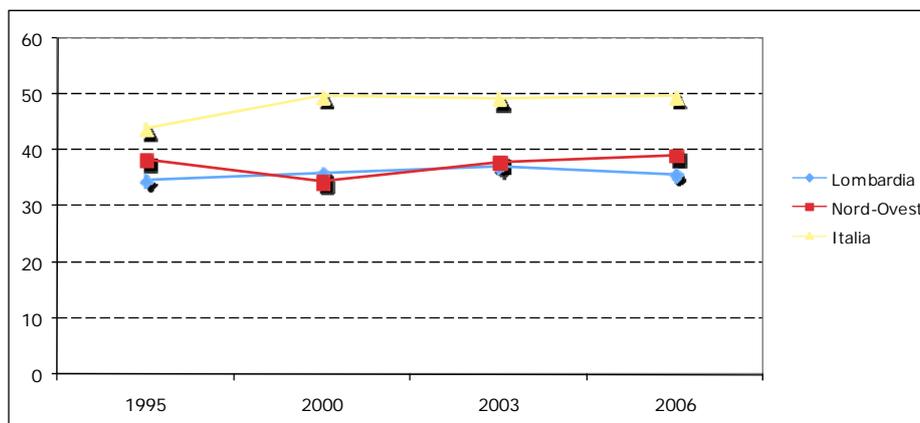
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Persone in cerca di occupazione in età 15-24 anni su forze di lavoro della corrispondente classe di età per 100, rilevato in Lombardia, Nord-ovest e Italia dal 1995 al 2006



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Percentuale di persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi sul totale delle persone in cerca di occupazione, rilevato in Lombardia, Nord-ovest e Italia dal 1995 al 2006



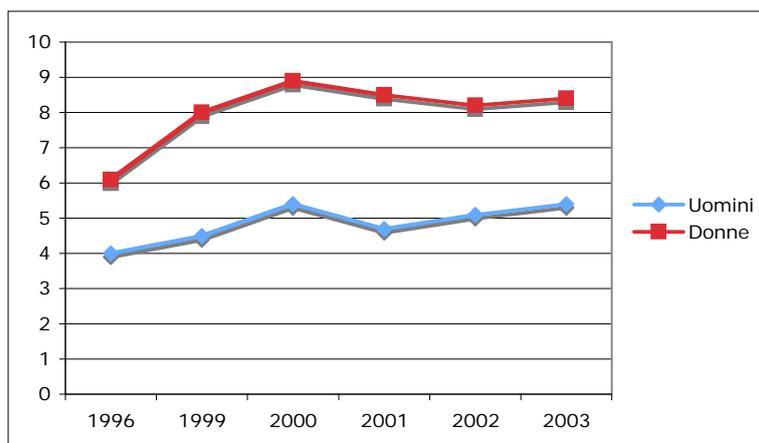
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

*Tasso di attività, occupazione e disoccupazione
rilevato sulla popolazione femminile in Lombardia,
Nordovest e Italia, dal 1995 al 2006*

	Lombardia			Nordovest			Italia		
	%			%			%		
	Attiv.	Occup.	Disocc.	Attiv.	Occup.	Disocc.	Attiv.	Occup.	Disocc.
<i>Anno</i>									
1995	49,4	45,3	8,1	50,1	44,8	10,4	44,0	37,5	15,4
2000	53,3	50,3	5,6	54,7	50,4	7,7	48,0	41,8	13,7
2003	57,6	54,7	5,0	57,5	54,1	5,9	50,5	45,1	11,4
2006	59,4	56,5	4,8	59,0	56,0	5,1	50,3	46,3	8,8

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

*Incidenza percentuale per genere degli occupati temporanei sul totale
dell'occupazione dipendente in Lombardia, dal 1996 al 2003*



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Le criticità del contesto socio-demografico lombardo

- **Demografia:** all'alto tasso di **invecchiamento** della popolazione, si associa una generale **contrazione della natalità** con un parallelo incremento degli indici di dipendenza e di carico familiare.
- **Famiglia:** alta presenza relativa di **famiglie composte da una persona o al massimo due**, spesso anziane e quindi particolarmente esposte ai rischi collegati all'emergere di bisogni di cura . Partecipazione delle donne al mercato del lavoro di molto superiore a quella riscontrabile nel resto d'Italia
- Sempre più consistente presenza della **popolazione immigrata** che attualmente rappresenta circa il 7% della popolazione totale (contro poco meno del 5% a livello nazionale). In Lombardia vive, infatti, quasi un quarto della popolazione straniera residente in Italia, di cui quasi un terzo nella città di Milano
- Un assetto socio-economico caratterizzato da un mercato del lavoro che si avvicina alla **piena occupazione** e vede una forte partecipazione ad esso da parte delle giovani donne. La risposta al cambiamento nella struttura produttiva ha dato luogo più ad un'ampia fascia di popolazione caratterizzata dalla **precarietà di inserimento lavorativo** che all'assenza di lavoro

Le sfide aperte all'azione pubblica

- Cura (anziani-bambini)
- Reinserimento lavorativo di persone precocemente espulse dal processo produttivo
- Destabilizzazione occupazionale: attualmente essa interessa tra il 16% e il 17% del totale dell'occupazione lombarda (50% dei nuovi avviamenti al lavoro)
- Sviluppo della coesione sociale in una società multi- etnica

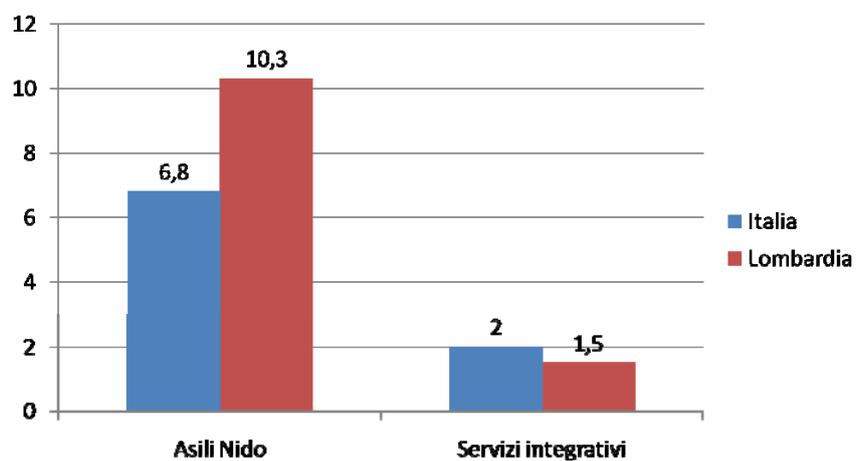
La risposta delle politiche regionali

Cura (anziani) Tasso di copertura

	2002	2003	2004	2005	2006
RSA <i>Residenza Socio-assistenziale</i>	0,064	0,066	0,065	0,066	0,065
CDI <i>Centro diurno integrato</i>	Non calcolabile	0,003	0,005	0,005	0,006
SAD <i>Servizio assistenza domiciliare</i>	0,038	0,041	0,40	0,039	Non calcolabile

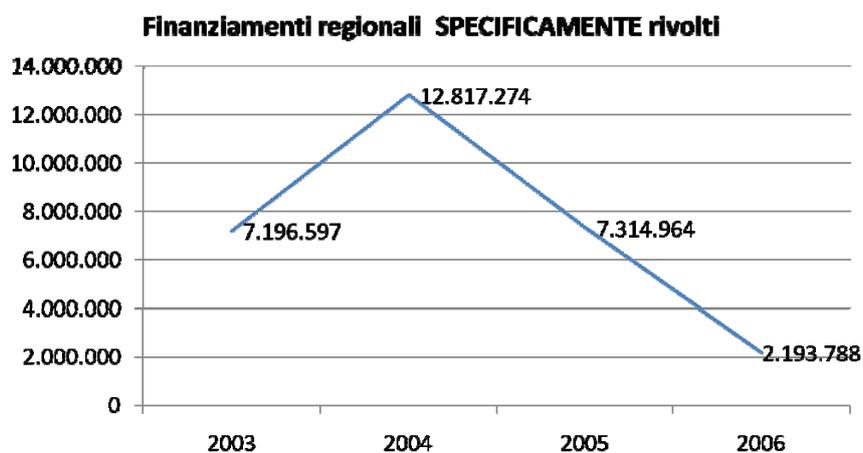
Fonte: Elaborazione su dati RL, DG Famiglia

Cura (bambini 0-3 anni) tasso di copertura



Fonte: Elaborazione su dati RL, DG Famiglia

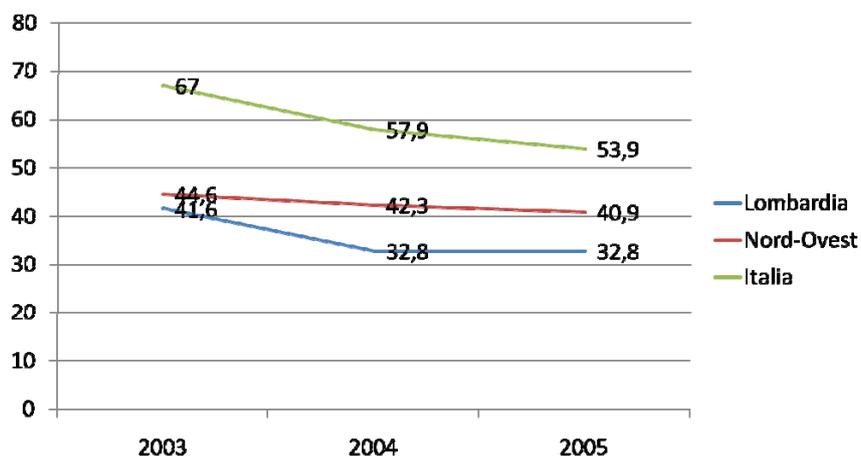
Immigrati



Fonte: Elaborazione su dati RL, DG Famiglia

IMMIGRATI

Spesa Comunale pro-capite (popolazione immigrata residente)



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Modello di governance regionale lombardo per le politiche sociali

- Accentramento funzioni di programmazione – controllo ASL per socio-sanitario (molte risorse)
 - Funzioni di programmazione della politica sociale ai Comuni (poche risorse)
- ➔ Sussidiarietà verticale comando e controllo
-
- Enfaticizzazione libertà di scelta e principio di sussidiarietà (accreditamento, voucher)
 - Terzo settore come unità di offerta (poco coinvolto nella programmazione 50% dei tavoli di zona)
- ➔ Sussidiarietà orizzontale come quasi mercato
-
- Enfaticizzazione libertà di scelta
 - Ruolo cittadino-utente
- ➔ Cittadino utente consumatore

Le sfide aperte all'azione pubblica

Aumento della vulnerabilità sociale:

- Indebolimento della capacità economica di fungere da meccanismo di integrazione sociale (perdita di capacità di acquisto dei salari e aumento della precarietà: necessità del doppio reddito)
- Perdita graduale di densità delle reti familiari e di socialità primaria
- Sistema di welfare non in sintonia con il profilo dei rischi sociali (Ranci 2002)

Legge regionale 3/2008

- Affermazione accentrato programmazione socio-sanitario Regione-Asl
- Accredimento anche per l'offerta sociale
- Centratura sulla disponibilità dell'offerta
- Terzo settore ("unità di offerta" – ma ruolo rafforzato attraverso delibera 30 luglio 2008)
- Cittadino Utente (segretariato sociale, unità di tutela, carta dei servizi)

Promozione ruolo terzo settore
attraverso partecipazione
“Nuovi Tavoli Terzo Settore”

- Lettura dei bisogni e della capacità di risposta del territorio
- Programmazione locale
- Attuazione
- Monitoraggio